



[DIFESA] Concia delle sementi: revisione per il disciplinare "Cq". Entrano i biostimolanti

Protezione tecnica (e normativa) per il seme di qualità dei cereali

[DI LORENZO TOSI]

Il seme di qualità è una risorsa strategica da proteggere. Non illimitata. Secondo le elaborazioni di Assosementi su dati Cra-Scs (ex Ense) la produzione di sementi certificate di cereali a paglia nel nostro Paese, dopo anni di ininterrotta crescita, è calata

Verso un'evoluzione della normativa sui controlli sanitari. Cala il certificato

nell'ultimo raccolto 2014 (-7,7% il frumento duro, sceso a quasi 19mila t; -4,3% il tenero a quota 12mila t; addirittura

[1 - **Ottima capacità germinativa** del seme. Grazie a indagini molecolari si saprà in anticipo.

[2 - **Frumento duro**. Seme conciato e non.

[3 - **Conciatrice pneumatica**. Moderno impianto per la concia dei cereali.

-16% l'orzo sceso a meno di 3mila t). E le prospettive per il 2015 non sono positive, visto che le domande di controllo in

campo per la certificazione della produzione sementiera 2014-15 sono scese di un ulteriore 4,8% per il duro; del 3,7%

[CONVASE] La nuova classificazione

Cambia il disciplinare e la classificazione dei concianti dei cereali vernini di Convase. A parte l'inserimento di un nuovo conciante (Vibrance Gold), la tabella (nella prossima pagina) presenta alcune novità rispetto al passato:

- una nuova classificazione, con l'individuazione di classi di efficacia differenziate per tutte le specie considerate dal disciplinare. In pratica per ogni specie vengono oggi individuate tutte le classi (dal C1 al C5 e al CN), mentre in passato tale differenziazione era limitata ai frumenti; i prodotti concianti utilizzabili per il trattamento delle sementi di orzo si limitavano infatti alla classe C4 (e C4S). «Questa nuova classificazione – spiega **Alberto Lipparini** – si è resa necessaria per dare indicazioni più complete e

corrette agli utilizzatori, tenendo conto delle differenti caratteristiche dei prodotti concianti, tenendo conto delle autorizzazioni di nuovi prodotti registrate negli ultimi anni»;

- è stata esplicitata la classificazione riservata alle sementi di triticale, in passato sempre considerata insieme a quella dei frumenti. Anche tale scelta risponde a esigenze di maggior chiarezza per l'utilizzatore;

- è stato considerato un nuovo raggruppamento di prodotti biostimolanti / coadiuvanti della crescita per dare indicazioni su tali tipi di trattamento al seme, per i quali sta aumentando l'interesse degli utilizzatori, nel segno di una sempre maggior sostenibilità delle produzioni. Si tratta di un raggruppamento distinto in quanto considera prodotti non classificabili come agrofarmaci.

■ **Lo.To.**

per l'orzo; mentre il tenero è cresciuto del 3,5%. Qualche oscillazione può essere considerata fisiologica, ma la tendenza del calo del duro *perdura* dalla fine dello specifico aiuto per l'utilizzo di seme certificato (ex art. 68 Pac). In questo modo però la quota del non certificato in Italia sale ad almeno il 40% per il frumento duro; 25% per il tenero e per l'orzo (stime Assosemte). Ferma invece al 65-70% la quota del seme conciato sul certificato. Dati strutturali che potrebbero rilevarsi critici per il nostro Paese, visto la tendenziale aumento delle problematiche causate dai funghi patogeni anche sui cereali a paglia. In particolare la "scoperta" della pericolosità delle micotossine prodotte dal genere *Fusarium* ha portato negli ultimi anni a un deciso aumento del numero dei trattamenti fungicidi in campo. Problematiche che non hanno risparmiato i cerealicoltori nell'annata 2013-2014, appena conclusa, bersagliata dalle piogge in quasi tutte le fasi produttive, causando difficoltà nel corretto posizionamento dei trattamenti. Tanto da dover ribadire che l'efficace strategia di difesa deve partire dal seme. Un'opera meritoria per l'aumento della quantità e qualità del seme conciato in Italia è quella svolta dal consorzio Convase, promotore del disciplinare Cq (Cereali di qualità). «Anche per Convase il bilancio dell'annata 2013/14 – conferma **Alberto Lipparini**, responsabile della segreteria – è stato caratterizzato dalla riduzione (8% circa) dei quantitativi di sementi di cereali a paglia certificate e conciate dalle aziende consorziate, che ci ha di fatto ricondotto sui livelli di due campagne orsono». Le aziende consorziate in Convase rappresentano circa il 42%

CONVASE, LA CLASSIFICAZIONE DEI CONCANTI CAMPAGNA 2014 / 2015

Classificazione dei prodotti concianti autorizzati dal disciplinare "Cereali di qualità"

SPECIE	CODICE TRATTAMENTO	PRODOTTO COMMERCIALE	PRINCIPIO ATTIVO	AZIONE		
				CONTATTO	CITOTROPICA	SISTEMICA
PRODOTTI FUNGICIDI						
FRUMENTO tenero e duro	C1	THIRAM 42 S	Thiram	*	*	125
	C2	GIZMO 25 FS	Tebuconazolo			* 120
		CELEST	Fludioxonil	*	*	200
		DIVIDEND	Difenoconazolo	*	*	150
		KINTO	Triticonazolo + Procloraz	*	*	150
	C3	PRELUDE 20 FS	Procloraz (complessato Cu)		*	100
		RANCONA 15 ME	Ipconazole	*	*	100
		REDIGO	Protioconazolo	*	*	100
		VITAVAX FLO	Carbossina + Thiram	*	*	300
	C3S	CELEST TRIO	Fludioxonil + Difenoconazolo + Tebuconazolo	*	*	200
	C4	SCENIC	Protioconazolo + Tebuconazolo + Fluoxastrobin	*	*	150
		SYSTIVA (*)	Fluxapyroxad		*	125
	C5	VIBRANCE GOLD (*)	Sedaxane + Fludioxonil + Difenconazolo	*	*	200
	CN	CEDOMON	<i>Pseudomonas clororaphis</i>	*	*	500
TRITICALE	C3	PRELUDE 20 FS	Procloraz (complessato Cu)		*	100
	C3S	CELEST TRIO	Fludioxonil + Difenoconazolo + Tebuconazolo	*	*	200
		SYSTIVA (*)	Fluxapyroxad		*	125
	C5	VIBRANCE GOLD (*)	Sedaxane + Fludioxonil + Difenconazolo	*	*	200
ORZO		DIVIDEND	Difenoconazolo	*	*	200
		KINTO	Triticonazolo + Procloraz	*	*	175
	C3	RANCONA 15 ME	Ipconazole	*	*	133
		REDIGO	Protioconazolo	*	*	100
		VITAVAX FLO	Carbossina + Thiram	*	*	330
	C3S	CELEST TRIO	Fludioxonil + Difenoconazolo + Tebuconazolo	*	*	200
	C4	SCENIC	Protioconazolo + Tebuconazolo + Fluoxastrobin	*	*	100
		SYSTIVA (*)	Fluxapyroxad		*	150
	C5	VIBRANCE GOLD (*)	Sedaxane + Fludioxonil + Difenconazolo	*	*	200
CN	CEDOMON	<i>Pseudomonas clororaphis</i>	*	*		
PRODOTTI BIOSTIMOLANTI E COADIUVANTI DELLA CRESCITA (§)						
	COVERON MIX (*)		<i>Glomus</i> sp., batteri della rizosfera e <i>Trichoderma atroviride</i>	*	*	150
	EKO SEED PRO-CED (*)		<i>Glomus</i> sp., batteri della rizosfera e funghi antagonisti	*	*	100
	MICOSAT F (*)		<i>Glomus</i> sp., <i>Rhizophagus</i> sp., <i>Trichoderma</i> h., lieviti e batteri	*	*	350

NOTE: CN = prodotto naturale; (*) prodotto di nuova introduzione in fase di valutazione; (§) applicabili a sementi di frumento, triticale, orzo ed altri cereali minori.

[LA RICERCA Cambia la lista da quarantena

Il seme viaggia più di noi, il commercio è globalizzato e spesso le aziende sementiere cercano nuovi territori "vergini", indenni dalle più temibili malattie che ne pregiudicherebbero la commercializzazione, soprattutto per la semente di ortive.

«Per questo la Comunità Europea – ha spiegato **Emilio Stefani** dell'Università di Modena e Reggio Emilia a un recente convegno organizzato da Assosementi – ha lanciato il progetto "Testa", per lo sviluppo di nuove metodiche di campionamento e di analisi per i patogeni trasmissibili per seme». Gli obiettivi sono quelli di assicurare la qualità delle produzioni sementiere per garantire le fonti di approvvigionamento alimentari; migliorare la tracciabilità dei patogeni (e individuare territori sicuri) e ricercare metodi efficienti di

disinfezione del seme. Un'attività parallela del progetto è quella dell'aggiornamento della lista dei patogeni da quarantena trasmissibili per seme, «sia per eliminare le duplicazioni, alla luce delle nuove classificazioni, o i patogeni di cui si è dimostrata la scarsa pericolosità. Ma anche includere *new entry* dal potenziale altamente dannoso». Come ad esempio il batterio provvisoriamente denominato '*Candidatus Liberibacter solanacearum*' incluso nella Eppo alert list dal 2009, potenzialmente distruttivo per patata e pomodoro e finora rinvenuto nell'Ue su carota (Finlandia). E un altro capitolo promettente per l'analisi della qualità del seme è quello proposto da **Alma Balestrazzi** dell'Università di Pavia per la messa a punto di un protocollo molecolare in grado di verificare in anticipo la capacità germinativa del seme in base all'analisi dei geni coinvolti nei meccanismi di riparo del Dna. ■ **Lo.To.**

del certificato totale nazionale per i tre maggiori cereali a paglia e il 95% di questo certificato è conciato. La maggiore novità del disciplinare è la sostanziale revisione della classificazione dei concianti (*si veda il riquadro a pagina 50*) diventata più aderente all'evoluzione in atto nel settore e differenziata per coltura. Anche nell'annata 2013/14 il bilancio di Convase per il disciplinare Cq conferma infatti la prevalenza della classe dei concianti C3 e C3S sulle restanti (circa l'80% del totale conciato) per i trattamenti al frumento, con un aumento della C3S a scapito della C3, mentre non risultano praticamente più utilizzati i prodotti C1. Al contrario, l'in-

serimento di un nuovo prodotto nella classe CN ha favorito l'ottenimento del miglior risultato di sempre per tale raggruppamento di prodotti. Discreto anche il risultato conseguito dai prodotti in classe C4S, considerata per la prima volta nella campagna 2013/14.

«Il punto di forza di Convase – ribadisce Lipparini – resta comunque l'attività di controllo sui propri associati e quindi la garanzia del prodotto conciato offerto agli utilizzatori: se nel primo anno di vita la quota di campioni verificati risultati non idonei era del 30%, ora è scesa al 5%, un dato da considerare fisiologico vista la complessità del trattamento di concia».

La questione dei controlli però non è limitata alla concia e sta diventando cruciale per la qualità fitosanitaria della produzione sementiera. In un recente incontro organizzato il 2 luglio da Assosementi a Bologna, il presidente **Guido Dall'Ara** ha ribadito come lo stato sanitario – e le relative garanzie – siano requisiti fondamentali che distinguono il seme di qualità dal seme non certificato o addirittura dai reimpieghi di granella aziendale. «Occorre però – ha affermato – che la procedura dei controlli fitosanitari si basi su procedure semplici, razionali ed armonizzate, con uno scambio di informazioni tra le diverse autorità coinvolte». Il tutto per evitare

che tali norme si tramutino in altrettante barriere commerciali. «Con l'attuale normativa – ha ammesso **Alessandra Sommavigo** del Cra-Scs sede di Bologna – vi possono essere possibili interazioni tra noi e i servizi fitosanitari riguardo alla concessione del passaporto sul cartellino ufficiale di certificazione, sullo scambio di dati di moltiplicazione, sulle possibilità di utilizzazione del registro di carico delle sementi, ecc». A Bruxelles giace da maggio 2013, ha ricordato Dall'Ara, un pacchetto di proposte denominato "*Smaller rules for safer food*". Un pacchetto che mira a mettere sotto un'unica regia tutti i controlli di tipo veterinario, sugli alimenti e fitosanitario. La proposta sulle sementi è però per ora stata bloccata da Strasburgo che intende escludere le microimprese dai controlli (una decisione che Assosementi contesta). E a livello europeo sta per essere aggiornata anche la lista degli organismi nocivi determinanti per ottenere il passaporto di commercializzazione (*si veda riquadro sopra*).

Tutto perché il seme di qualità è una risorsa strategica e limitata, con una inderogabile necessità di protezione non solo tecnica ma anche normativa. ■

[**Imbrunimenti** (sin). Sintomi di mal del piede. **Spighe bianche** (des) per fusariosi della spiga.

